



CAMMINIAMO INSIEME

*Notiziario per i soci e i volontari del
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV
FORLI'*

Ottobre 2023

n. 68



Nel ventennale della morte di

Annalena Tonelli

2003-2023

**Giovedì
5 OTTOBRE**

Presso la *Cattedrale di Forlì*
Ore 20.45

**20° ANNIVERSARIO DELLA MORTE
DI ANNALENA TONELLI**

Veglia missionaria

"Cuori ardenti, piedi in cammino"

Presiede

S.Em Card. Matteo Maria Zuppi

Arcivescovo di Bologna

Presidente CEI

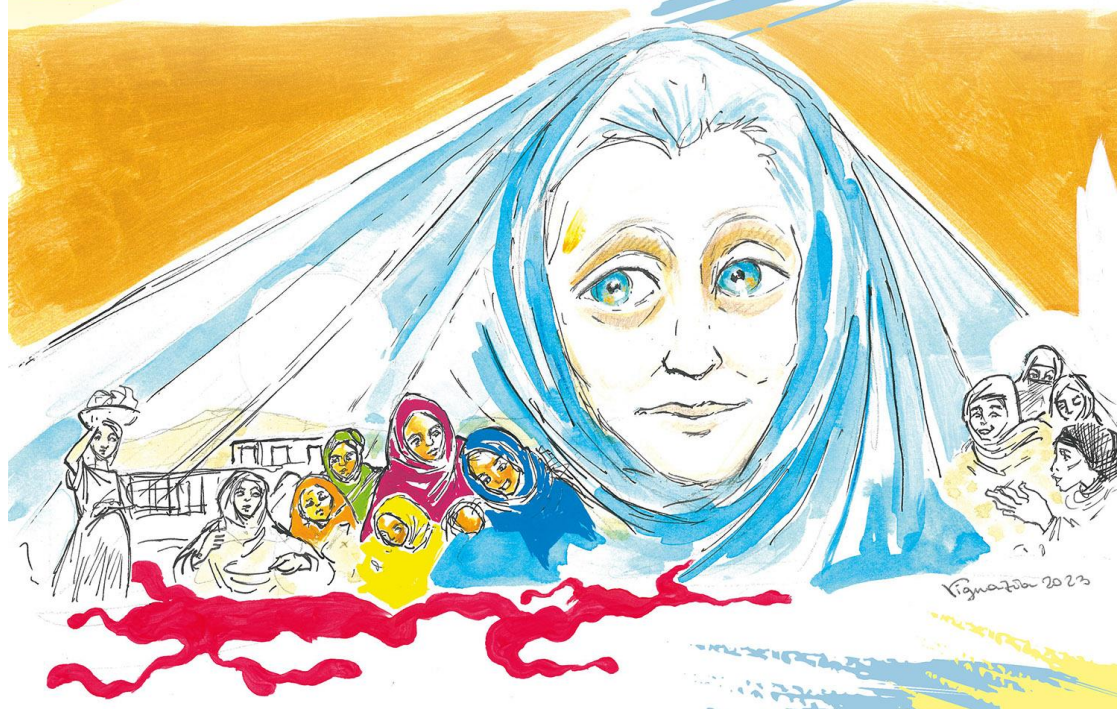
Venerdì

6 OTTOBRE

Presso il *Teatro Maria Graffiedi*
Via Veclezio 13/B, Vecchiazano - Forlì
Ore 20.30

**NUOVE VOCAZIONI
PER UNA UMANITÀ NUOVA**
con **MARCO GUZZI** poeta e filosofo e
"Compagnia Quelli della Via"

Prenotazione consigliata: info@annalenatonelli.it



COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO
O.D.V. - Largo Annalena Tonelli, 1 - 47122 - FORLÌ www.comitatoforli.org

nel ventennale della morte di Annalena Tonelli



"Ho vissuto
la più bella
delle vite
possibili"

Annalena

**NUOVE VOCAZIONI
PER UNA UMANITA' NUOVA**

con MARCO GUZZI e

"Compagnia Quelli della Via"

VENERDI' 6 OTTOBRE ORE 20.30
Teatro Maria Graffiedi- Forlì

Vecchiazzano, Via Veclezio 13/b - ingresso gratuito
prenotazione consigliata a: info@annalenatonelli.it

INSIEME AD ANNALENA NEL VENTENNALE DELLA SUA MORTE

Nel ventennale della morte di Annalena sono molteplici le iniziative. Segnaliamo in particolare i due eventi dei volantini pubblicati nelle pagine precedenti:

Giovedì 5 Ottobre: veglia di preghiera in Cattedrale presieduta dal Cardinale Matteo Zuppi ore 20 e 45.

Venerdì 6 Ottobre: presso il teatro di Vecchiazzano si terrà un bellissimo incontro che si aprirà con un video inedito in cui Annalena, seduta nei tavoli del Comitato a cena con i soci, racconta il significato della sua vita. E' il giugno 2003. Riconoscerete i volti di tanti di noi, anche di amici che oggi non sono qui ma vivono nello spirito del Comitato.

Nella serata la "Compagnia quelli della Via" ci presenterà Annalena nel ventennale del suo assassinio. Marco Guzzi, poeta, filosofo, voce radiofonica e fondatore dei Gruppi "Darsi Pace" ci interpellerà con la parola "vocazione", per risvegliarci ad una umanità nuova. In uno dei suoi ultimi libri Marco scrive: "L'umanità è a un bivio: dissolversi o ricominciare a vivere in modo diverso la vita". E se fosse proprio questo ricominciamento la nostra più profonda vocazione?

Ingresso gratuito. Prenotazione consigliata a info@annalenatonelli.it.

Nell'ultima pagina di questo notiziario pubblichiamo inoltre la bozza di una cartolina con il dipinto realizzato dal Maestro Franco Vignazia in occasione di questo ventennale. La cartolina verrà distribuita il 5 e il 6 Ottobre agli eventi.

Inoltre lunedì 9 ottobre una serata con testimonianze su Annalena Tonelli nella parrocchia di Ravaldino, Corso Diaz 109, Forlì, curato dall'Associazione progetto Ruffilli nell'ambito del ciclo di incontri "caffè per tutti".

E' possibile ascoltare la lettura delle lettere di Annalena sul canale Youtube e nel sito annalenatonelli.it.

Ricordiamo che presso la Libreria del Duomo sono sempre in vendita i tre libri che raccolgono le lettere scritte da Annalena: dal Kenya, dalla Somalia e dal Somaliland.

DAL REPARTO FARMACI

Nei mesi estivi l'attività del Reparto non si è del tutto interrotta: abbiamo fornito farmaci e materiale sanitario, oltre le quantità ordinarie alle diverse Missioni e Associazioni, in particolare: alla Associazione ravennate Italia-Cuba; alla Missione in Venezuela di Padre Giorgio Bissoni, (venuto a mancare pochi giorni fa - v. nota); a Scutari in Albania con un trasporto diretto via terra; all'ONG Mediterranea con due importanti donazioni destinate all'Ucraina e al Marocco; all'Associazione Forlibano, alla quale non manchiamo di dare sempre il nostro sostegno per la popolazione libanese in difficoltà. Il lavoro di recupero farmaci merita di essere sempre più conosciuto, per consentire a sempre più persone al mondo di disporre dei farmaci, bene comune per una vita migliore.

Floriano



Fotografia inviata da Suor Michelle di Manila, con i farmaci ricevuti.

Amici venuti da lontano

In questo periodo non sono mancate le visite al reparto farmaci: il Banco Farmaceutico di Milano nella persona del dr. Mauro Galli, responsabile della gestione farmaci, al quale dobbiamo un numero consistente di donazioni; Padre Giorgio Bissoni alla fine di luglio, del quale abbiamo avuto modo di apprezzare la profonda semplicità, unita a grande umanità; infine una delegazione di Forlibano, che ha espresso sincere parole di apprezzamento.

UNA TENDA E ALTRI AIUTI IN UCRAINA

Non si contano più ormai le missioni umanitarie indirizzate a dare sollievo alla popolazione Ucraina, eppure ognuna di esse continua ad essere fondamentale per tantissime persone ormai stremate dalla guerra, fisicamente e psicologicamente.



Anche il Comitato, in collaborazione con il Comune di Forlì e altre realtà locali, conferma il proprio impegno in tale senso, ultima occasione ne è stata la fornitura di due tende autogonfianti e n.4 tonnellate di materiale igienico sanitario. Sono state portate i primi di agosto e immediatamente distribuite a favore dei tantissimi rifugiati interni, persone che, scappate dalle zone di combattimento, non rinunciano tuttavia a stare nel proprio Paese, in attesa che questo terribile conflitto abbia termine. Il materiale, finanziato dalla Regione Emilia Romagna grazie ad un bando regionale, è stato immediatamente messo a disposizione della popolazione, in particolare le tende sono divenute uno spazio di rifugio e conforto in cui è possibile trovare una zona protetta per poter compiere quei piccoli gesti per noi tanto comuni ma lì divenuti difficile necessità: telefonare, trovarsi con persone conoscenti o semplicemente riposare senza doversi preoccupare della propria sicurezza.

Il materiale è stato consegnato nella zona di Chernivski, a pochi chilometri dal confine con la Romania, ed accolto con grande riconoscenza dagli amici del Servizio di emergenza ucraino di quella zona, poco più che ragazzi divenuti velocemente uomini e donne chiamati ad affrontare la vita nella sua parte più dura e forse più vera. Fortunatamente quella di Chernivski è una regione non colpita sino ad ora da bombardamenti, i locali ne ringraziano la presenza di una basilica molto cara al Patriarcato di Mosca, a dimostrazione che anche nella ferocia della guerra, l'umanità può essere sopita, ma mai distrutta.

Livia Gazzoni

UN'ALTRA BELLA VISITA

Il 18 settembre, al Comitato, padre Lorenzo Buda è venuto dalla lontana India a portarci il suo saluto e a confermare la lunga amicizia e collaborazione tra la sua comunità e la nostra realtà. Il padre è priore della Piccola Famiglia della Resurrezione, realtà monastica con sede a Valleripa (colline cesenati) nel Kerala ;(india meridionale); è in Italia per un breve periodo che ogni anno lo impegna nel suo compito di guida e responsabile dei fratelli consacrati e dei laici aderenti alla regola della comunità.

Nell'eremo vivono tre monache con la superiora e tre fratelli con un



padre sacerdote; dalla grande alluvione che ha interrotto drasticamente la strada, sono ora accolti nel monastero delle suore Benedettine a Cesena.

Ad attendere il padre, accompagnato da Agata Monaca (che è

stata per ben 11 anni con Annalena in Africa) c'era un piccolo gruppo di volontari in rappresentanza dei tanti altri impegnati nel lavoro e che a tratti si sono affacciati per un rapido saluto. L'incontro, in un clima di grande amicizia, è divenuto un dialogo libero tra un popolo e un pastore che nella semplicità ha risposto alle tante domande confermando l'amore incondizionato di un Signore risorto, fonte di vita, di gioia e di misericordia. Due ore di vera catechesi sono volate e il nostro grazie si è unito al suo per il sostegno del Comitato ai progetti realizzati nel tempo nella comune attenzione ai poveri del mondo.

Raffaella

Per restare sempre aggiornato sulle attività del Comitato e sulle sue iniziative si può accedere al sito www.comitatorforli.org e alle pagine Facebook e Instagram curate dal Comitato per la lotta contro la fame nel mondo.

DECISIONI DEL CONSIGLIO

Giugno-Settembre

Ucraina: Help Ukraine 3. Progetto approvato e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna il 23 maggio 2023, in accordo con il Comune di Forlì e altri partners, da completare entro il 23 novembre 2023.

Uganda: costruzione di una piccola cucina esterna per il personale e pazienti presso il centro pediatrico HIHC (Holy Innocents Health Center), Mbale comunità di Kamutur. Importo 4.000 euro.

Madagascar: costruzione di una cisterna per l'acqua ad Anakao a servizio della struttura ospedaliera a cura dell'Associazione malgascia Fanday Soa. Importo 3.000 euro.

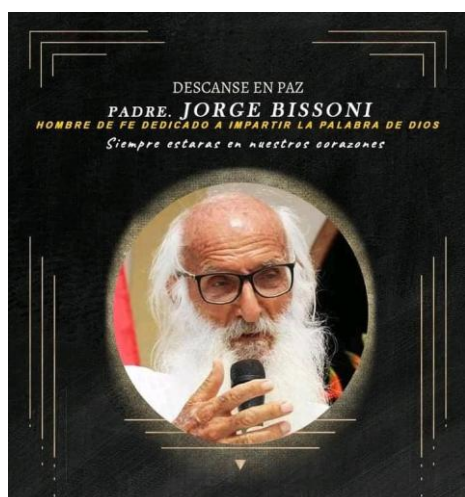
Etiopia: sostegno allo studio per due studenti in difficoltà economica ad Addis Abeba proposto dalle Suore Francescane missionarie di Cristo. Importo triennale di 7.500 euro.

Camerun: dato atto del completamento del progetto di costruzione di un centro di formazione professionale per ragazze madri a Sangmelina nel Sud Camerun.

Etiopia: dato atto del completamento del progetto a Taba Sabore di costruzione di sala multiuso e asilo.

Da lunedì 30 ottobre, con il ritorno all'ora solare, gli orari di apertura del Comitato saranno i seguenti: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00.

Una triste notizia



Don Giorgio Bissoni, sacerdote fidei donum della Diocesi di Cesena-Sarsina, che per tanti anni ha lavorato in Venezuela, ieri è tornato alla casa del Padre. Pochi giorni fa era tornato alla missione dopo le sue vacanze in Italia. Preghiamo per questo sacerdote. A fine luglio è venuto a ritirare ben 70 Kg circa di farmaci per portarli oltre oceano. Sembra che abbia avuto un ictus mentre guidava, poi, per complicazioni, è deceduto. Sostituiva da tempo padre Marcello Vandi che adesso si trova a Rocca San Casciano.

SALVARE IL PIANETA IN ALLEGRIA

La serie di eventi programmati per ricordare il 20° anniversario della morte di Annalena e per celebrare il 60° della fondazione del Comitato è iniziata alla grande la sera di sabato 9 settembre scorso.

In una bella limpida serata di fine estate, presso il cortile posteriore del Comitato, sull' ormai collaudato palco vicino al tendone-magazzino, due forlivesissimi attori, Marco Cortesi e Mara Moschini, hanno dato vita a uno spettacolo dallo stimolante titolo "Come ti salvo il Pianeta".

L' esibizione, strutturata come una successione di quattro monologhi di tipo teatrale, era per l' appunto focalizzata su un tema, quello del difficile rapporto fra sviluppo socio-economico e rispetto dell' ambiente naturale, che è difficile affrontare con leggerezza: Marco e Mara, tuttavia, si sono imposti di lavorarci sopra in toni sereni, se non scanzonati, e rinunciando ad affrontare le problematiche dense di drammaticità in cui tanti li hanno conosciuti (conflitti della ex Jugoslavia, genocidio del Ruanda, Muro di Berlino...) si sono dati il compito più difficile: dire la verità, per quanto spiacevole, sorridendo.

L' evento, molto partecipato (in verità non si vedevano sedie libere, una volta iniziato), è stato preceduto dall' ormai consueto momento conviviale e i partecipanti hanno fatto onore alla pizza, pasta fredda e macedonia che la pattuglia di bravi volontari "gastronomici" aveva preparato, con la proverbiale cura e abilità.

Poi, in scena! Marco inizia col primo tema: ispirandosi a una serie di ricordi personali (reali!) il cui racconto suscita non poche risate, focalizza il fenomeno del gigantesco spreco di generi alimentari, così diffuso presso il mondo "ricco", quando ancora tanto mondo "povero" soffre la denutrizione, e che è responsabile, oltre che di uno stile di vita profondamente immorale, di enormi ricadute sull' equilibrio dell' ambiente naturale.

Poi Mara, sempre partendo dall' esperienza personale, racconta il caso di un'azienda agricola molto particolare, conosciuta nel meridione d' Italia, i cui giovani gestori hanno scelto di non cercare guadagni facili adattandosi alle convenienze, ma hanno lottato - accettando difficoltà e fatiche - per offrire prodotti della campagna originali e genuini ottenuti sempre con il rispetto della terra.

Terzo racconto. Marco introduce la platea ai misteri e alle soddisfazioni del "plogging": la speciale disciplina (nella quale l' attore è campione mondiale!) consiste nel correre o camminare (jogging) raccogliendo (dallo svedese plocka upp, raccogliere) i rifiuti che inevitabilmente si incontrano lungo il percorso.

Il racconto delle reazioni che tale attività abitualmente scatena in chi la vede (“Ma, ti pagano?”) ha suscitato non poca ilarità. Ma, come ha spiegato Marco, poche attività come questa riescono a far sentire in chi la pratica la responsabilità di ognuno verso la salute dell’ ambiente e a far capire che la vera salvaguardia della Natura parte sempre dalle piccole cose che ognuno, senza delegare o colpevolizzare, può fare ogni giorno.

Infine Mara, nell’ ultimo racconto, come sempre preso da esperienze di vita reale, ha parlato di un tema non semplice: oggi bambini e ragazzi spesso sentono desideri e bisogni verso oggetti e situazioni che vengono in verità solo da condizionamenti della cultura diffusa.

Abbiamo così conosciuto una zia molto speciale (lei stessa), abituata a offrire ai nipotini originali dolcetti fatti in casa con frutta e zucchero al posto delle caramelle gommose del supermercato, e a riportarli a casa da scuola su una sgangherata bicicletta anni ’70 invece che con un ruggente SUV super-accessoriato!

Ma - e qui sta il bello - dopo una comprensibile perplessità i ragazzi sono stati conquistati dall’ originalità un po’ ruspante delle proposte, finendo con l’ attendere con piacere le performances della zia “contro corrente”.

Questi, in sintesi, i contenuti della serata, conclusasi con molti applausi.

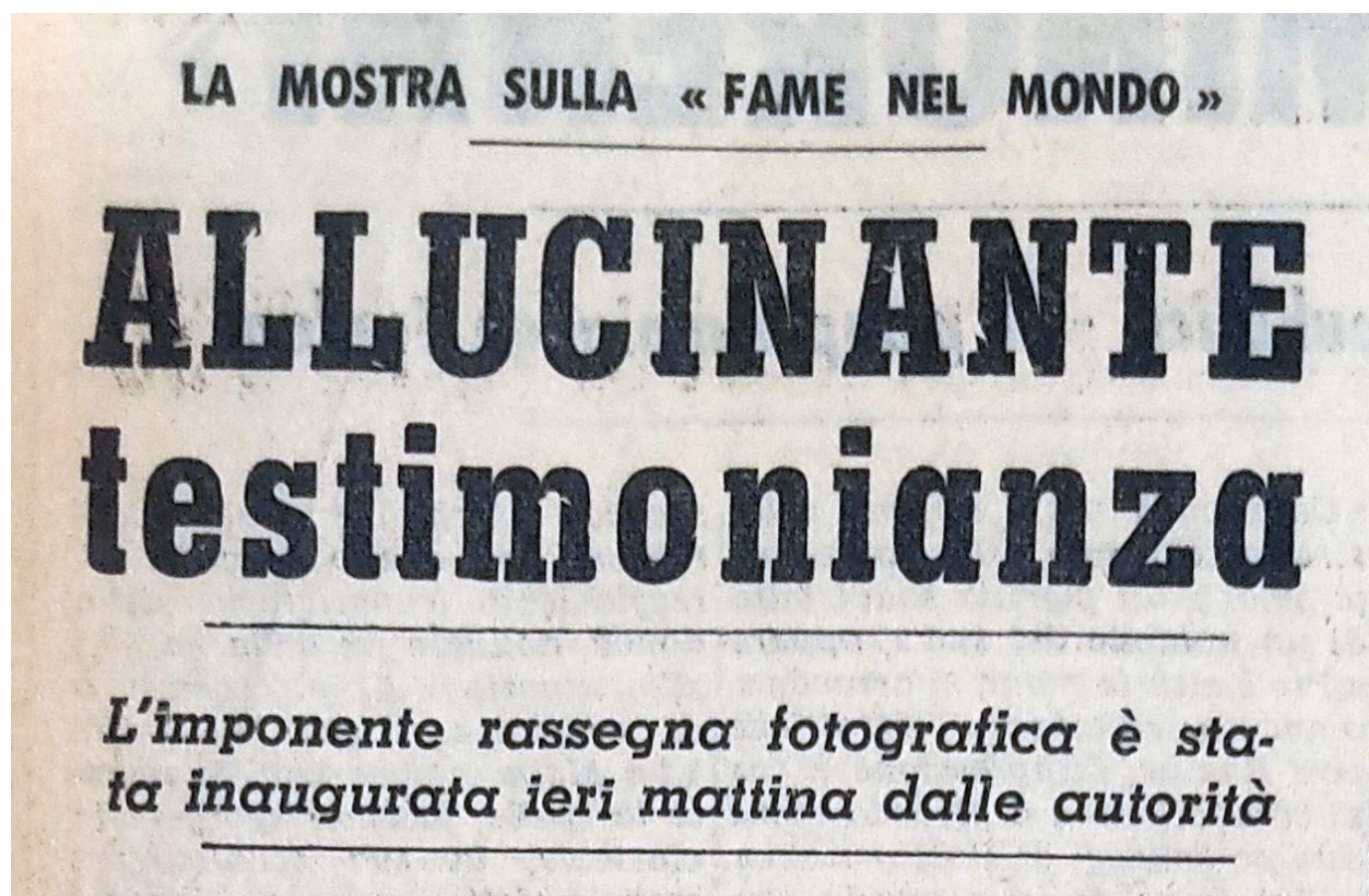
Una serata che, a parte la sempre gradita occasione di condividere momenti in amicizia, avrà di certo lasciato in tutti un pizzico di consapevolezza in più su problemi così reali e così importanti e - speriamo davvero! - messo una pulce nell’ orecchio, che ripeteva, senza stancarsi: “Come possiamo salvarti il Pianeta”.



Enza

ANCORA SULLA PRIMA MOSTRA DEL COMITATO

La prima mostra del Comitato, organizzata sotto il loggiato della Piazza nel Palazzo della Banca Commerciale e della Timo, ebbe un notevole riscontro. La stessa cronaca locale del Resto del Carlino ne diede una puntuale descrizione. Dopo aver dato il 22 dicembre 1964 l'annuncio della inaugurazione un altro articolo nel giorno successivo, firmato con la sigla v.m. (Vittorio Mezzomonaco, appartenente al gruppo di giovani che studiava la fame nel mondo, poi direttore della biblioteca comunale), dava ampio spazio all'iniziativa di questa «imponente mostra fotografica sul problema della fame nel mondo».



Publicato con un chiaro titolo, “Allucinante testimonianza” l'articolo affermò che «fin dal primo momento di esposizione è stato possibile verificare la violenta emozione che ha colto i forlivesi che di prima mattina l'hanno vista impiantata nella centralissima piazza Saffi; per ore davanti ai pannelli si è addensata un'autentica folla di visitatori, che i commenti rivelavano sconcertati, allibiti, increduli magari, ma nessuno

indifferente (l'indifferenza è uno stato d'animo impossibile a mantenersi di fronte alla muta eloquenza di questa allucinante testimonianza)».

Altro articolo dedicato al commento della mostra fu pubblicato dal settimanale forlivese del Partito Comunista Italiano. Anche in questo caso c'è un ampio riconoscimento della riuscita dell'iniziativa: «la cittadinanza l'ha frequentata con quotidiana regolarità, esaminandola nei suoi drammatici quadri». Dopo aver riportato alcuni dei dettagliati dati sulla gravità della situazione vengono però fatte due critiche. Con la prima critica si dice che con la campagna promossa dall'Onu contro la fame «non si sa che si sia fatto altro, mentre le condizioni di vita dei popoli affamati vanno peggiorando». La soluzione condivisa è quella proposta da un libretto del Pontificio Istituto delle Missioni estere «secondo il quale non sarà il paternalismo a risolvere il problema sociale del XX° secolo e che la campagna contro la fame deve essere posta in un vasto programma della struttura economica del mondo per costruire un'economia il cui obiettivo non sarà la corsa al guadagno, bensì lo sviluppo armonico di tutto l'insieme dei popoli della terra».

La seconda critica rientra in una polemica politica ed è rivolta contro la Democrazia Cristiana forlivese che negli stessi giorni della mostra aveva fatto affiggere un manifesto che si scagliava contro i patrioti congolese. In questo caso la conclusione del giornale comunista era che i democristiani «che obiettivamente sostengono i colonialisti nel Congo, non hanno capito l'insegnamento della mostra della fame, e non ricordano la "Mater et Magistra" di Papa Giovanni XXIII, il quale diceva che lo stesso aiuto dei popoli dotati ai popoli bisognosi deve essere disinteressato, altrimenti se l'aiuto dovesse ricercare un vantaggio da parte della nazione che lo concede si tratterebbe di un nuovo colonialismo».

Claudio Casadio



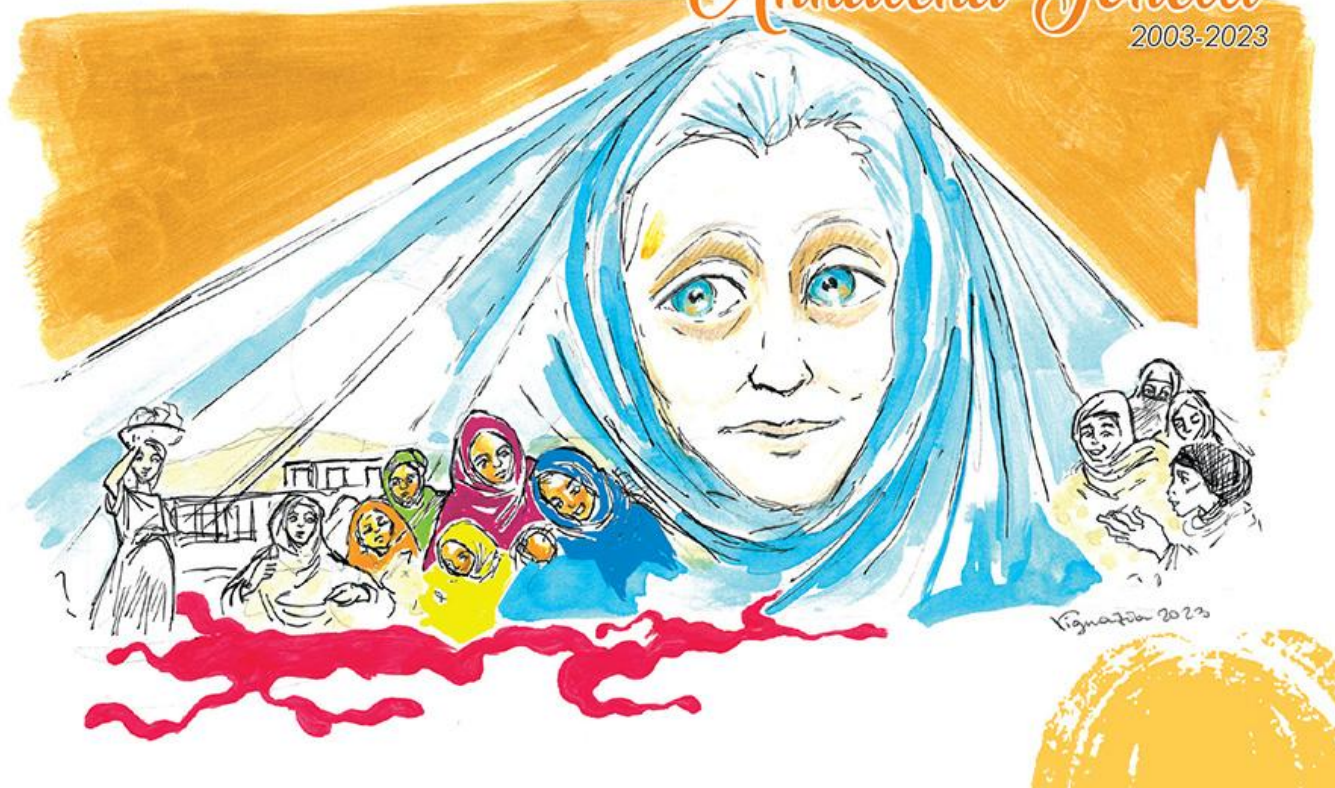
IL MAESTRO FRANCO VIGNAZIA PER ANNALENA



Nel ventennale della morte di

Annalena Tonelli

2003-2023



"Il mio è stato un lavoro bellissimo: un servizio vero... sono certa che quello che ho seminato, la passione, l'amore, TRAVOLGENTI, rimarranno in eterno e per sempre. Oh, no! non presumo. Sono certa di quello che dico. Ho piantato nei cuori. Oggi molti di questi cuori sono duri e ciechi, ma non sarà così per sempre. Il seme morirà e marcirà e POI fiorirà. E' l'eterna storia del mondo: la storia dell'eterno divenire. L'amore dato, specialmente se dato nella dimenticanza di sé, come è il mio caso, non per mio merito, ma perché DIO mi ha donato di sentire e vivere così, non andrà perduto MAI."

Annalena Tonelli

Sullo sfondo del Cielo d'oro, un cielo trasfigurato perché l'inizio del Mondo nuovo è tra noi, lo sguardo di Annalena si posa su quel popolo, in particolare donne, bambini e anziani figli dell'Africa, e a distanza gli amici di Forlì indicati dalla sagoma del campanile di San Mercuriale.

Lo Hijab, azzurro come lo sguardo di Annalena, è come una tenda di Carità e Amore; l'incontro con la sua vita, trasparente alla Grazia di Dio, ridà colore alla vita del Popolo che diventa così un mosaico di diversità e unità.

Quella Unità fra gli uomini che è fin dall'inizio l'ideale di Annalena: che siano una cosa sola (UT UNUM SINT). Da perseguire per tutta la vita, seguendo Gesù fino a confondere il proprio sangue con il Suo.